



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 20 Dicembre IV^a Avvento 2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 def. FRANCO e CESIRA def. CARMELA e ADOLFO def. RIGHETTI GIORDANO def. BERTAGNOLI ANGELO e LINA def. RUPIANI BRUNA	Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Signore, ridesta in tutti noi l'entusiasmo e rendici capaci di donare gesti di tenerezza e di affetto, perché molte persone possano ritrovare un po' di serenità e di gioia.</i>
Lunedì 21 Dicembre S. Pietro Canisio Ct 2,8-14; Sal 32; Lc 1,39-45	* 18.00 def. FAM. DAL NEGRO def. BAIETTA MADDALENA, ARRIGO e GIULIA	
Martedì 22 Dicembre S. Francesca Saverio Cabrini 1Sam 1,24-28; 1Sam 2,1,4-8; Lc 1,46-55	* 18.00 def. AGOSTINO def. AUSILIA MENINI (ann°) def. MENONI ANGELO e NORMA	Gli orari delle Sante Messe di Natale sono i seguenti: Giovedì 24 dicembre, Sante Messe di Natale alle ore 16,30 – 18,30 – 20,00; Venerdì 25 dicembre, Sante Messe alle ore 8,15 – 9,30 – 11,00. Nel rispetto delle normative vigenti, durante le Festività, alle porte della chiesa saranno presenti dei volontari per assicurare che il numero delle persone che desiderano partecipare alle celebrazioni non superi la capienza della chiesa. Potrà accadere che qualcuno non possa entrare perché si è raggiunto il numero massimo. Non ne facciamo un dramma ma con serenità ci si potrà spostare in un altro orario.
Mercoledì 23 Dicembre S. Giovanni da Kety MI 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66	* 18.00 PER LE ANIME DEL PULGATORIO def. PADOVANI RENATO (ann°) def. AVESANI ERMINIA	
Giovedì 24 Dicembre S. Delfino 2Sam 7,1-5.8-112.14.16; Sal 88; Lc 1,67-79 notte Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14	* 16.30 def. VENTURINI GIANFRANCO def. GHINATO VITO def. FIORENZA * 18.30 def. BUSSOLA GIUSEPPE def. LUIGI e ISABELLA def. FAM. TOMMASI NICOLIS * 20.00 def. RIGHETTI FERRUCCIO e MARIA def. RIGHETTI GIUSEPPE e ADELE def. RIGHETTI ALESSANDRO	
Venerdì 25 Dicembre NATALE DEL SIGNORE aurora Is 62,11-12; Sal 96 (97); Tt 3,4-7; Lc 2,15-20 giorno Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18	* 8.15 def. RIGHETTI MARIO, CEOLETTA RENATO MAZZALUPI ANTONIO def. MORETTO RAFFAELLA def. AVESANI LUCIANA * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	
Sabato 26 Dicembre S. Stefano At 6,8-10.12; 7,54-60; Sal 30; Mt 10,17-22	* 16.30 PER TUTTI I DEFUNTI * 18.30 def. COLOMBAROLI DANILO	
Domenica 27 Dicembre SANTA FAMIGLIA Gn 15,1-6; 21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40	* 8.15 def. RICCARDO, AMELIA e LINO def. MARCO ZORDAN (ann°) * 9.30 def. FAM. MENONI e ANIME PURGATORIO * 11.00 def. TERESA e ROMOLO def. RAIMONDO MARTINA	

A tutti voi, carissimi parrocchiani, giunga il mio augurio per un Santo Natale di pace.

È vero che non sarà come sempre, però è altrettanto sicuro che sarà Natale! Dio è fedele alle sue promesse e anche in questo tempo non si dimentica di noi: nasce per la nostra salvezza.

Dio è l'unico che non ha mantenuto il distanziamento sociale, perché si è fatto vicino a ciascuno di noi, è diventato l'Emmanuele, il Dio con noi. Il Bambino di Betlemme vi benedica tutti!



don Francesco

NATALE CON SAN FRANCESCO (dalla “Vita Prima” di Tommaso da Celano)

A questo proposito dobbiamo raccontare, richiamando devotamente alla memoria, quello che realizzò tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno di Natale di nostro Signore Gesù Cristo.

C’era in quella contrada un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita ancora migliore, ed era molto caro al beato Francesco perché, pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne.

Circa quindici giorni prima della festa della Natività, il beato Francesco lo fece chiamare, come faceva spesso, e gli disse: “Se vuoi che celebriamo a Greccio l’imminente festa del Signore, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme e, in qualche modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato; come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l’asinello”.

Appena l’ebbe ascoltato quell’uomo buono e fedele se ne andò sollecito e approntò, nel luogo designato, tutto secondo il disegno esposto dal santo.

E giunge il giorno della letizia, il tempo dell’esultanza! Per l’occasione sono qui convocati frati da varie parti; uomini e donne del territorio preparano festanti, ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, che illuminò con il suo astro scintillante tutti i giorni e i tempi.

Arriva alla fine il santo di Dio e, trovando che tutto è stato predisposto, vede e se ne rallegra. Si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introduce il bue e l’asinello. In quella scena si onora la semplicità, si esalta la povertà, si loda l’umiltà. Greccio è divenuto una nuova Betlemme.



Questa notte è chiara come pieno giorno e deliziosa per gli uomini e per gli animali! La gente accorre e si allietta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al rinnovato mistero. La selva risuona di voci e le rupi echeggiano di cori festosi. Cantano i frati le debite lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia.

Francesco si veste da levita, perché era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora è un invito per tutti a pensare alla suprema ricompensa. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme.

Spesso, quando voleva pronunciare Cristo con il nome di “Gesù”, infervorato d’immenso amore, lo chiamava “il Bambino di Betlemme”, e quel nome “Betlemme” lo pronunciava come un belato di una pecora, riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto. E ogni volta che diceva “Bambino di Betlemme” o “Gesù”, passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e deglutire tutta la dolcezza di quella parola.